

Riconoscimento

L'ex Cinema Italia sito di interesse storico e artistico

Giuseppe Piscitelli

SANT'AGATA DEI GOTI. La Commissione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania ha riconosciuto l'ex Cinema Italia di interesse storico-artistico particolarmente importante e pertanto lo ha sottoposto a tutte le disposizioni di tutela previste dalla legge. La Sovrintendenza di archeologia e belle arti per le province di Caserta e Benevento lo aveva riscontrato attraverso sopralluoghi e ricerche storiche da cui era stato evidenziato che, per le caratteristiche di integrità che ancora possiede, la sala dell'ex Cinema Italia rappresenta una testimonianza architettonica di primaria importanza. Essa è parte integrante del palazzo ex Banco di Napoli, ubicato in via Roma, che ha conservato integre nel tempo le peculiarità tipologiche ed architettoniche, e rappresenta uno degli edifici che con-

notano piazza Umberto I, detta «Montevergine», dove si affacciano l'episcopio, l'ex seminario e l'annessa chiesa. Nel 1926 Pasquale Picone, presidente della Banca Popolare, affidò all'ingegnere napoletano Gaetano Caelani il progetto per la realizzazione della nuova sala delle adunanze del Consiglio d'amministrazione nel giardino pertinenziale dell'immobile. Internamente la sala fu decorata con bassorilievi e stucchi dallo scultore locale Pasquale Cioffi. La decorazione in stile storicistico, ispirata alla muse dell'arte e della musica, è influenzata dalla produzione artistica realizzata nel 1845 dall'architetto napoletano Gaetano Genovese per l'appartamento dell'Ottocento della Reggia di Caserta. Le pareti sono, infatti, caratterizzate dalla presenza su ciascuno dei lati lunghi della sala da 10 paraste. Quest'ultime, scanalate e binate con capitelli compositi, si alternano ai quattro vani porta, che a destra sono

ciechi e a sinistra comunicano con la corte interna del palazzo. Alla sala si accedeva da un ingresso presente sul fronte prospiciente via Asilo Infantile. Nel 1929 questa sala fu trasformata in sala cinematografica con il nome di «Cinema Dopolavoro Chino Ricci» e venne gestita direttamente dal partito fascista locale secondo le indicazioni di Mussolini. Nel 1938 la sala fu rilevata da Giovanni Giordano e nel 1943 dalla famiglia de Silva assumendo la nuova intestazione di «Cinema Italia», chiusa definitivamente nel 1984 ed abbandonata al suo destino. Nel 1988 l'intera struttura, che nel frattempo era diventata di proprietà del Banco di Napoli, fu acquistata dal Comune, durante il sindacato di Arturo Mongillo. Fu inaugurata nel novembre del 2011 dopo lavori di ristrutturazione decisi dalla giunta Valentino e riaperta al pubblico come sala polifunzionale.



Peso: 20%